

MATTEO 18:15 – 35

LA RIPRENSIONE FRATERNA - IL PERDONO

IL PERDONO - atto di umanità e generosità che induce all'annullamento di qualsiasi desiderio di vendetta, di rivalsa, di punizione. (11 perdono) formule di cortesia, scusa, " venia" significa chiedere scusa.

V. 15 - se il tuo fratello ha peccato contro di te, vai, vai,
Qui GESÙ non parla del peccato contro DIO né contro il prossimo ma del peccato contro un fratello o sorella in Cristo.

Qual è la differenza?

Il peccato contro il prossimo e quello di non uccidere, non rubare, non commettere adulterio etc. etc.

Il peccato contro Dio e tutto ciò che nella creatura non è in armonia con la santità e la volontà del creatore.

Il peccato contro un fratello o sorella è la violazione dell'ordine morale .

La moralità - è il complesso sistematico di principi o valori inerenti al comportamento. Ogni cristiano dovrebbe essere un moralizzatore cioè deve ricondurre all'osservanza dei criteri prescritti dall'**ONESTA' - RETTITUDINE - E CORRETTEZZA**. Essi sono i tre principi fondamentali per non peccare contro il fratello o sorella.

ONESTA' - RETTITUDINE – CORRETTEZZA

Non parlo dell'onestà di chi ruba o non ruba ma di quella integrità **MORALE** in quanto si traduce o si manifesta in un comportamento corretto o virtuoso.

Sto parlando di quella rettitudine assoluta coerenza ai principi **MORALI** che si riflette in una condotta di cristallina onestà e probità.

Sto parlando della correttezza del comportamento secondo le buone regole della **MORALE** e dell'educazione.

Prov. 28:9 - se uno volge altrove gli orecchi per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un abominio.

Prov. 6:23 - il precetto è una lampada e l'insegnamento una luce, e le correzioni della disciplina sono la via della vita.

Leggere v. 16,17 - Paolo dice fratelli, noi v'ordiniamo nel nome del Signore nostro GESÙ' CRISTO che vi ritirate da ogni fratello che si conduce disordinatamente e non secondo l'insegnamento che avete ricevuto da noi. Se qualcuno non ubbidisce a quel che diciamo in questa epistola, notatelo quel tale, e non abbiate relazione con lui affinché si vergogni .

V. 18 - **TUTTE LE COSE CHE AVETE LEGATE.**

Legare - figura di impedire di agire secondo la sua volontà - dare un senso logico - armonizzarsi - andare d'accordo - fondersi - impegnarsi - obbligarsi - questo significa legare nella bibbia.

V. 19 - se due di voi sulla terra s'accordano a domandare una cosa qualsiasi quella sarà loro concessa dal padre mio che è nei cieli.

La continuità di tale meditazione è garantita nella chiesa, comunità di quanti accettano il patto d'amore come legge della loro vita e delle loro relazioni con gli altri.

V. 20 - dovunque due o tre son riuniti nel mio nome, quivi io son in mezzo a loro.

La chiesa è innanzitutto mistero di unità e di comunione, la realizzazione del comandamento più grande: L'AMORE DI DIO, inseparabile dall'amore del prossimo, proclamato da CRISTO.

GESU' CRISTO rivela e unisce ontologicamente in se stesso l'amore di DIO per gli uomini e l'amore degli uomini verso DIO.

V. 21 - Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro di me, gli perdonerò io? Nella chiesa di CRISTO, la dottrina, la spiritualità, le strutture, tutto è organizzato per accogliere lo spirito, ecco che noi ne facciamo invece un oggetto di speculazione e di polemica, un'arma per umiliare i fratelli.

QUANTE VOLTE, PECCANDO IL MIO FRATELLO CONTRO DI ME, GLI PERDONERÒ IO?

GESÙ CRISTO prego il padre dicendo: io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro, e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità .

All'unità delle persone divine deve corrispondere l'unità dei credenti mediante la fede, sotto l'azione dello spirito santo, in sintesi, CRISTO ha immesso nel mondo un principio o idea forza, un fermento o, per usare il linguaggio teologico, UN SEGNO EFFICACE.

Perciò la chiesa è prima di tutto vita e spirito dinamica di comunione, palpazione nello spirito vivificatore.

V.22 - e GESÙ a lui: io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Sì, nella chiesa di CRISTO il CRISTO è soffocato, il soffio è spento, DIO da parte sua è fedele e il messaggio di GESÙ dura molto di più dei desideri sapienziali. Perciò è proclamato e vissuto in un organismo d'amore e la comunità è riconosciuta come comunità del maestro soltanto sulla base del segno dell'amore;

Per questo essa rimane capace di continuare a credere nella vocazione dell'uomo alla deificazione nonostante le lacerazioni.

V. 23 - il regno dei cieli è simile ad un re che volle fare i conti coi suoi servitori. Allora cosa è rimasto in noi-la dignità del cristianesimo -o l'indegnità dei cristiani?

Nonostante la risurrezione di GESU' CRISTO, chi può dubitarne? Rimane una valle di LACRIME.

LEGGERE V.24 - 27 - La nostra purificazione resta perciò il segno fondamentale di quella necessaria comunione che siamo chiamati ad approfondire sempre di più nel reciproco PERDONO, nella semplicità, nella purezza, e nella preghiera.

Essi sono un cammino condotto nello spogliamento, vissuto insieme, malgrado gli scogli, verso colui che è venuto, che è che viene.

Leggere v. 28,29,30 - il messaggio che noi riveliamo al mondo e quindi la nostra azione non possono essere diversi da quelli del SIGNORE della gloria.

Leggere, v. 31 - ecco perché ci immergiamo nella chiesa per giungere alla vita, per essere ristabiliti nella nostra dignità di uomini seguendo una rinnovata ascesi intessuta di gioia e di vigilanza.

Leggere v.32,33 - la scienza - la tecnica - la politica sono gestite dalle competenze dell'uomo; la storia degli uomini non appare simile ad una linea ascendente, ma è un insieme di crisi, una serie di catastrofi senza un significato.

Legg. 34 - solo DIO possiede la chiave della sua interpretazione, che rivela al mondo i segni della sua grazia.

La chiesa nel suo pellegrinaggio verso l'ETERNO, nonostante i fiumi di acqua viva che sgorgano dai suoi fianchi, gusta anche l'amarezza della morte.

Come se talvolta si avesse il diritto di chiedersi se vivere nella chiesa non sia per caso un errore o un enorme perdita di tempo o di energia; come se vivere la chiesa, diventasse quella voce che grida nel deserto, simile a quello spazio che non fa mai risuonare l'eco.

Tuttavia questa chiesa è il lievito del mondo senza divenire mai la pasta.

Legg. v. 35 - perciò dobbiamo avere la certezza che DIO dimora in colui che cammina nel perdono, nella semplicità nella purezza di cuore e nella preghiera.